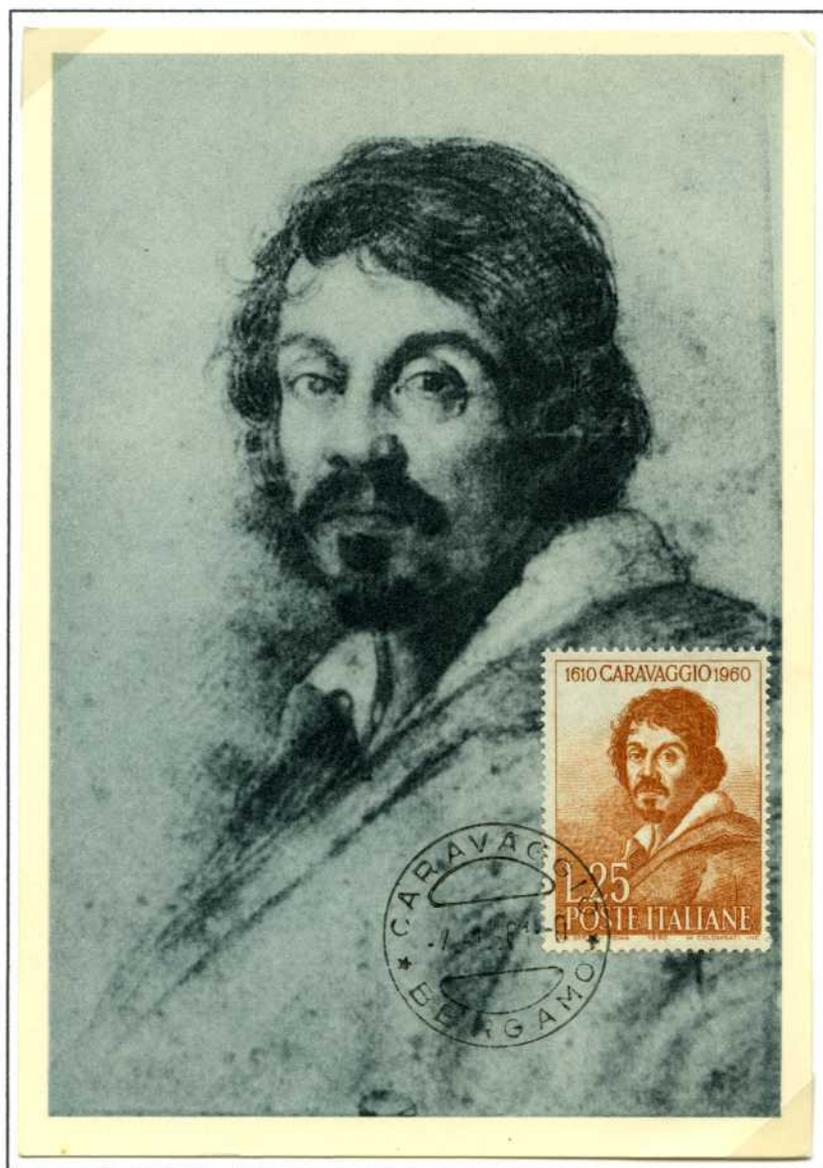


Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa



Michelangelo Merisi nacque a Milano il 29 settembre 1571. Dopo un lungo peregrinare, che lo portò a Roma nel 1595, a Napoli nel 1606, a Malta nel 1607, nel 1608 arriva a Siracusa, da cui riparte per fermarsi in altri centri della Sicilia. Nel 1609 parte alla volta di Napoli, da cui riparte per Roma, ma durante il viaggio si ammala e il 18 luglio 1610 concluse la sua esistenza terrena.

Durante la sua permanenza a Siracusa, si interessò molto all'archeologia, studiando i reperti ellenistici e romani. Fu accompagnato nelle sue visite dallo storico Vincenzo Mirabella.

Dipinse per la Chiesa di Santa Lucia al Sepolcro il "Seppellimento di Santa Lucia", la cui ambientazione sembra quella delle vicine grotte delle latomie.

Ho voluto affidare, fra realtà e immaginazione, il racconto della fuga da Malta, la permanenza a Siracusa e le sue amicizie, proprio a Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio per le origini della sua famiglia.

Piano della collezione

Presentazione	pag. 1	da pag. 1	a pag. 1
La permanenza nell'isola di Malta e la fuga	pag. 2	da pag. 2	a pag. 3
Il mio arrivo a Siracusa	pag. 2	da pag. 4	a pag. 5
Il mio incontro con Archimede	pag. 2	da pag. 6	a pag. 7
La visita dell'area archeologica	pag. 5	da pag. 8	a pag. 12
La visita dei monumenti di Ortigia	pag. 3	da pag. 13	a pag. 15
Da Siracusa a Napoli	pag. 1	da pag. 16	a pag. 16

La permanenza nell'isola di Malta e la fuga



Il mio nome è Michelangelo Merisi. In questa breve storia voglio raccontarvi un periodo della mia vita: il mio arrivo a Malta, la fuga dall'isola, il mio soggiorno a Siracusa e poi...



Moneta maltese da 3 piccioli in rame mm. 16, gr. 1,36, in uso dal 1602 al 1622.



Ero anche conosciuto come Caravaggio, dalle origini della mia famiglia.

Intero postale da cent. 10 con effigie in ovale di Re Umberto I, da Caravaggio a Milano del 21 dicembre 1901. Annullo tondo riquadrato di Caravaggio (tipo G catalogo il Nuovo Gaggero 2016).

Sono arrivato a Malta nel 1607. Per i miei meriti artistici, fui ammesso nello Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, noto come Ordine di Malta.



Spilla Ordine dei Cavalieri di Malta.

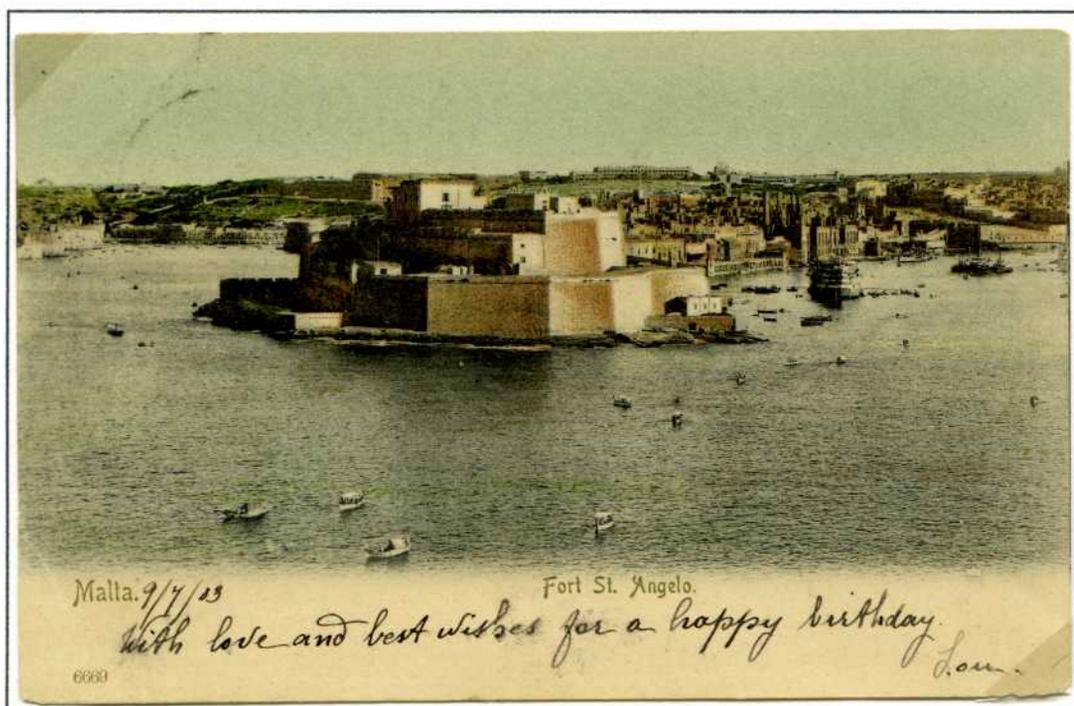


Durante la mia permanenza, dipinsi diverse quadri, fra i quali la "Decollazione di San Giovanni Battista", conservato nella Concattedrale di San Giovanni a La Valletta.



Lettera da Malta a Chicago del 1947 affrancata per 3 pence. La speciale soprastampa "SELF GOVERNMENT 1947" celebra la nuova costituzione dell'isola, che comunque resta colonia inglese.

La permanenza nell'isola di Malta e la fuga



Poi, anche a Malta ebbi problemi con la giustizia: fui arrestato per avere ferito un Cavaliere di rango superiore e venni rinchiuso nel carcere di Sant'Angelo a La Valletta.

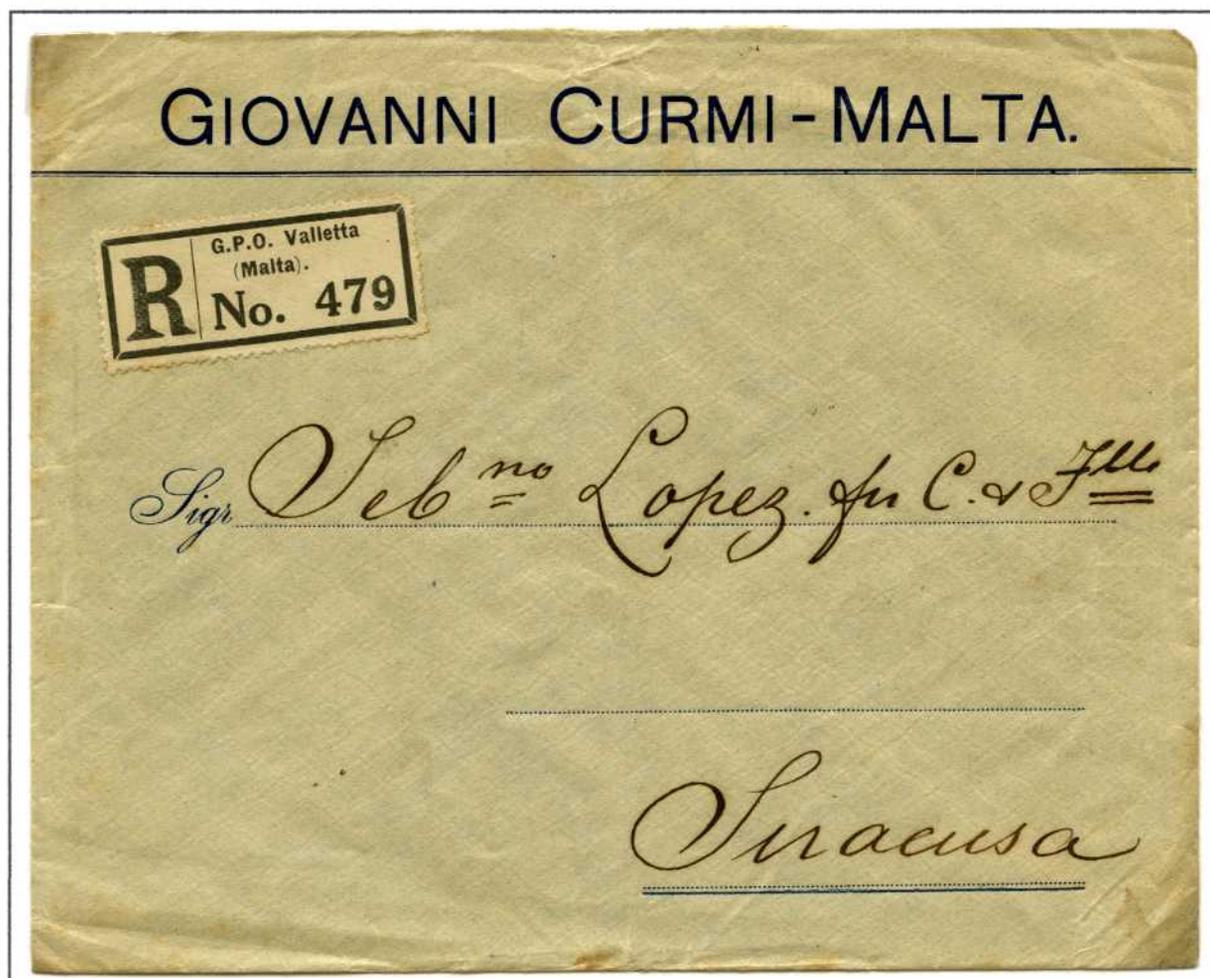
Cartolina da Sliema (Malta) a Tunisi del 9 luglio 1903, affrancata per un penny.



Il 6 ottobre, con l'aiuto di un amico, sono evaso e con un gozzo maltese riuscii a fuggire verso Siracusa.



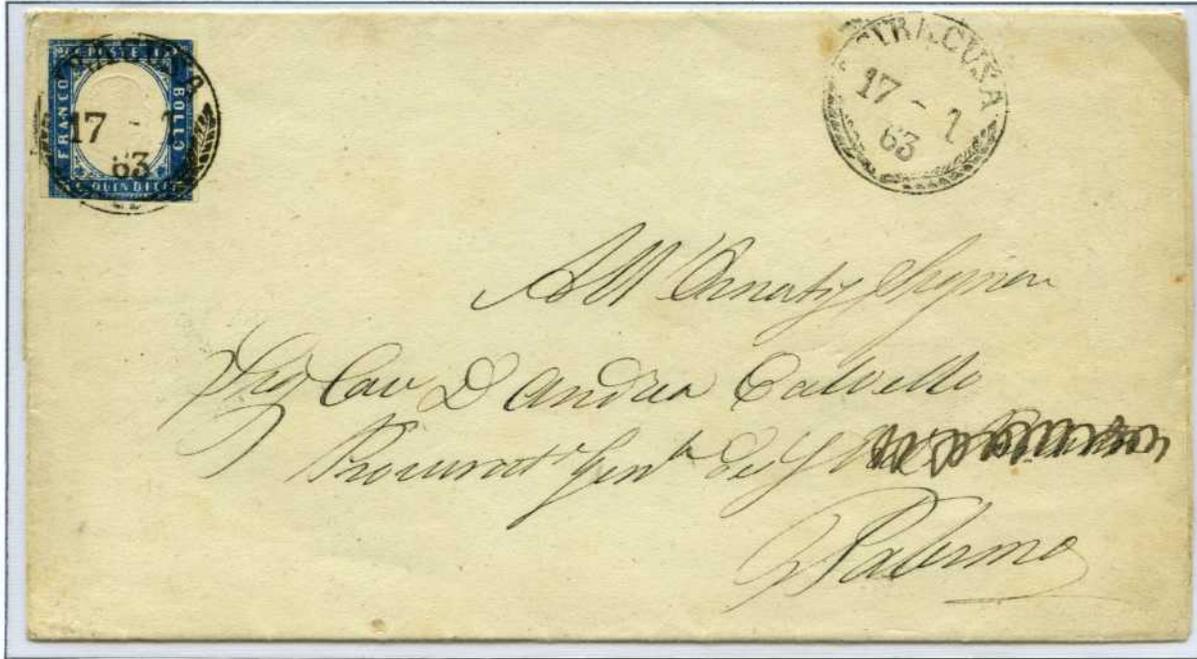
Gozzo maltese emesso il 2/4/1899



Lettera raccomandata da Malta a Siracusa arrivata in data 4 ottobre 1928, affrancata al verso per 5,5 pence.

Il mio arrivo a Siracusa

Dopo non poche peripezie, giunsi a Siracusa...



Lettera da Siracusa a Palermo del 17 gennaio 1863 affrancata per cent. 15 tipo Sardegna nel primo mese d'uso. Annullo circolare con ornato a palme di Siracusa. Tariffa di primo porto in vigore dal 1° gennaio 1863.

... e fui ospite del pittore Mario Minniti, che avevo conosciuto a Roma.

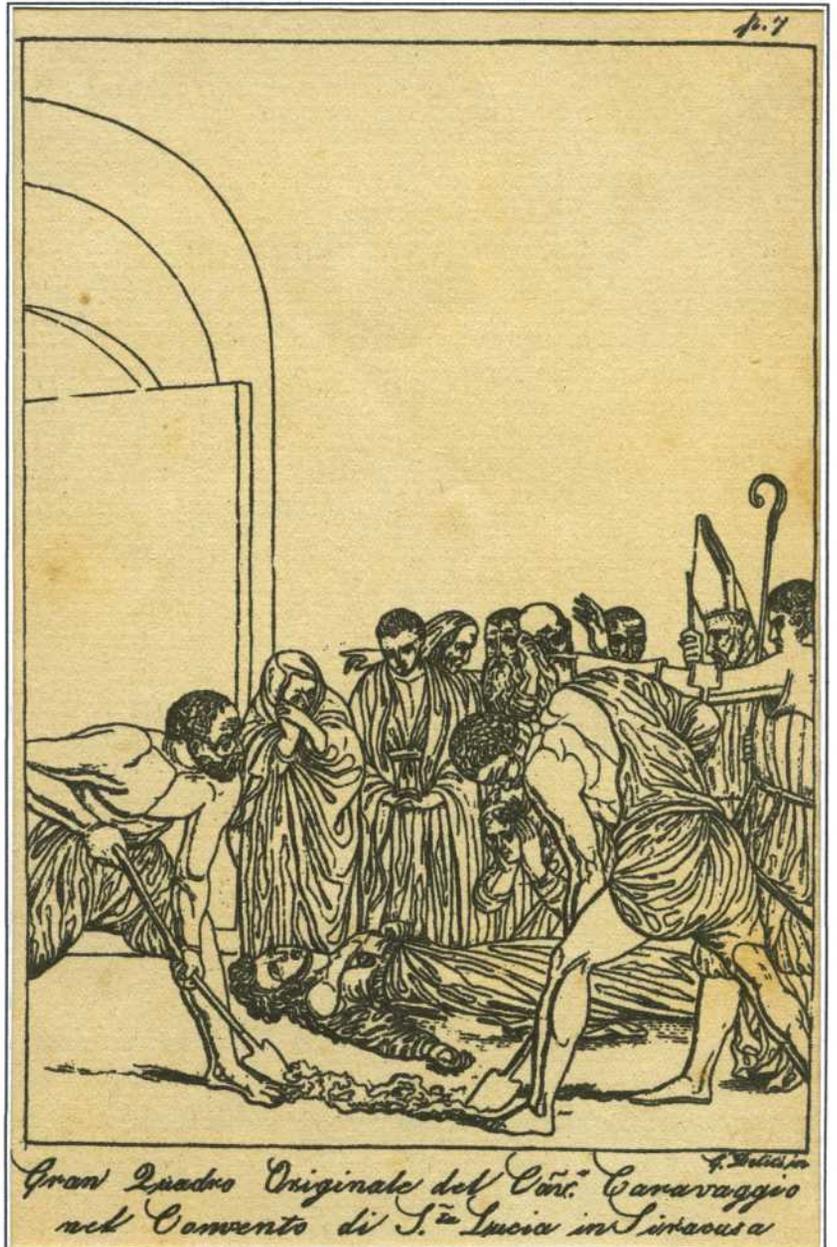


Il mio amico Mario era stato anche modello nel quadro "Fanciullo con canestro di frutta" che dipinsi nel 1594.

Grazie all'amico Minniti ottenni l'incarico di realizzare un quadro che doveva raffigurare il martirio di Santa Lucia, venerata patrona della città.



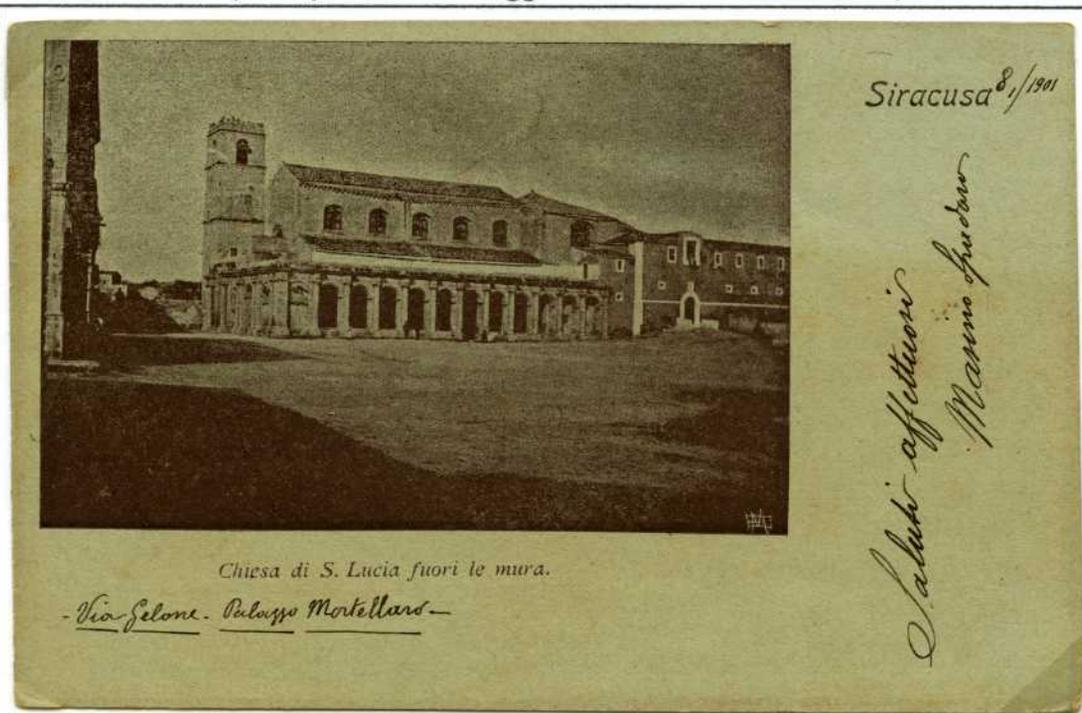
Incisione estratta dal libro "Siracusa per i viaggiatori". Autore Giuseppe Politi edito dalla Tipografia Giuseppe Pulejo di Siracusa nel 1835 (certificato di garanzia in busta).



Il mio arrivo a Siracusa

Realizzai un dipinto per l'altare maggiore della chiesa di S. Lucia, nel sito ove secondo la tradizione la

Santa subì il martirio e fu sepolta.



Chiesa di S. Lucia fuori le mura.

- Via Felone - Palazzo Martellaro -

Cartolina a retro indiviso - edita dalla Tipografia del Tamburo di Siracusa - da Siracusa a Noto dell'8 gennaio 1901, affrancata per cent. 2, tariffa per le stampe in vigore dall'1 marzo 1861.

Conobbi Vincenzo Mirabella, insigne matematico, studioso della letteratura e archeologo, il quale, come un novello Virgilio...



Incisione estratta dall'opera "Italia, guida dei viaggiatori", di L. P. Bolaffio, Fratelli Treves, Milano 1889 (certificato di garanzia in busta)

...che guidò Dante nell'aldilà, fu la mia guida nella visita dei monumenti di Siracusa.



Mirabella che faceva parte dell'Accademia dei Lincei di Roma, dove conobbe Galileo Galilei, ...



...mi spiegò che l'Isola di Ortigia è stata da sempre il cuore della città e che è stata abitata sin dall'età del bronzo antico.

Il mio incontro con Archimede

Qui comincia la visita ai monumenti di Siracusa, ma prima di ogni cosa volli conoscere più da vicino la storia di Archimede e visitare la sua tomba.



Archimede è stato uno dei più grandi scienziati e matematici della storia. Contribuì ad avanzare la conoscenza in settori che spaziavano dalla geometria all'idrostatica, dall'ottica alla meccanica, dall'ingegneria all'astronomia e di tanto altro ancora.

Blocco estratto dal foglietto erinoffilo emesso nel 1991 dall'IPZS dal titolo "Archimede e la storia delle matematiche nella Galleria degli Uffizi"



Il console romano Marcello, dopo avere espugnato Siracusa, diede l'ordine «*Non fate prigionieri, ma risparmiare la vita di Archimede*».

Un soldato romano trovò Archimede intento nei suoi studi e gli ordinò di seguirlo da Marcello. Archimede rispose che sarebbe andato dopo avere trovato la soluzione del problema che stava studiando. Il soldato si adirò, sguainò la spada e lo uccise.



"La morte di Archimede" - figurina Liebig del 1953 - Edizione fiamminga (non esiste l'edizione in lingua italiana)

Il mio incontro con Archimede

Mirabella mi portò a visitare quella che per tradizione è considerata la tomba di Archimede.



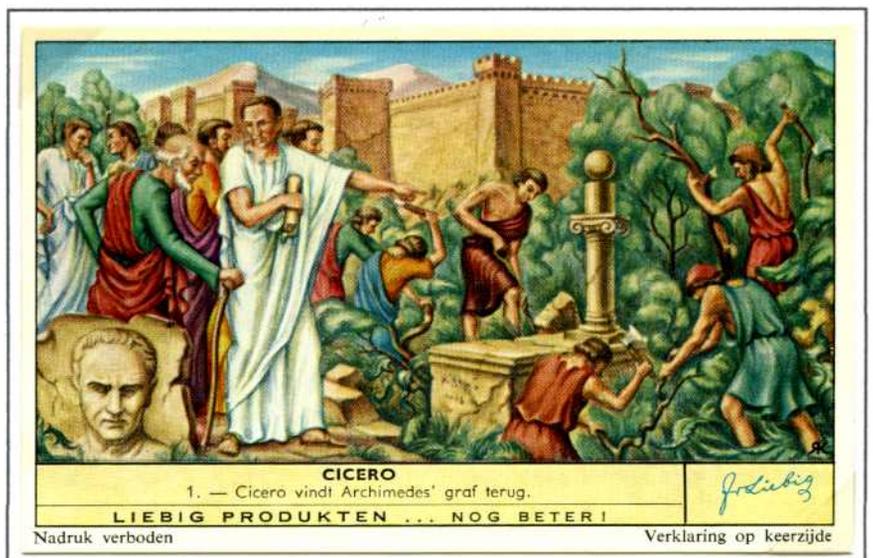
Incisione estratta dall'opera "Italie pittoresque. Tableau historique ed descriptif de l'Italie" 1834. Paris, amable Costes Editeur, Rue de l'Université, 13 -



Secondo Cicerone, che all'epoca era questore della Sicilia, la tomba di Archimede fu trovata in un sito diverso...



...vi era una colonna sopra la quale era incisa la struttura di una sfera con un cilindro.



"Cicerone trova la tomba di Archimede" – figurina Liebig del 1961 – Edizione fiamminga (non esiste l'edizione in lingua italiana)

La visita dell'area archeologica: il teatro greco

Sono rimasto senza parole alla vista del teatro greco la cui forma attuale, risalente al terzo secolo a.C., fu voluta da Jerone secondo. La cavea ha un diametro di 138,60 metri, e per la maggior parte risulta scavata nella roccia viva.



Cartolina a retro indiviso - edita da Stengel & Co, Dresda - spedita come stampe, da Siracusa a Cagliari del 10 marzo 1909, affrancata per cent. 2, tariffa per le stampe in vigore dall'1 marzo 1861.

Le maschere avevano un'importanza fondamentale nelle rappresentazioni teatrali, perché toglievano all'attore la sua individualità a favore dell'effetto simbolico.



Maschera tragica teatrale epoca romana - imperiale (*)



Maschera di schiavo. Parodia di un eroe tragico a faccia di demone di età ellenistica (*)



Maschera tragica teatrale periodo ellenistico (*)

(*) Maschere in argento realizzate dall'orafo Izzo di Siracusa

La visita al teatro si è protratta per l'intera giornata e quando mi misi a letto non riuscii a prendere sonno, pensando allo stato di abbandono in cui versava. Nelle prime ore del mattino però mi addormentai e feci un sogno...

La visita dell'area archeologica: il teatro greco

...ho sognato di essere nel ventesimo secolo e mi sono ritrovato all'interno del teatro che era ritornato al suo antico splendore.



Veniva rappresentata la tragedia greca "Agamennone" di Eschilo, ed io, spettatore fra gli spettatori, ero entusiasta per quello che sarebbe stato l'inizio di un percorso che avrebbe reso famoso il teatro in tutto il mondo.



Cartolina a retro diviso, con la barretta verticale di divisione spostata verso sinistra - edita da G. Ricordi & C di Milano - emessa nel 1914, in occasione della prima rappresentazione, viaggiata nel 1921 da Siracusa a Rosolini.

Biglietto d'ingresso al teatro in occasione delle rappresentazioni del 1927: "Medea" ed il "Ciclope" di Euripide, "Le nuvole" di Aristofane e "I Satiri della caccia" di Sofocle.



Immagine riportata al verso del biglietto di ingresso.



La visita dell'area archeologica: l'anfiteatro romano



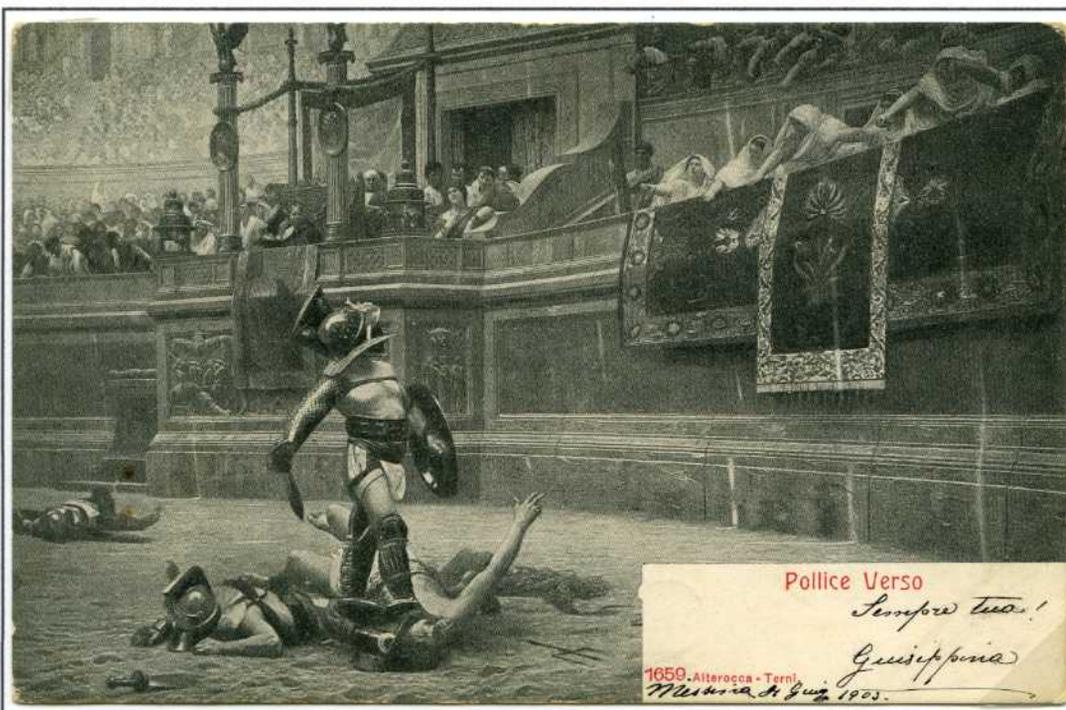
Proseguendo nella visita dei monumenti arrivammo all'anfiteatro romano. Mirabella, mi ha spiegato che si trattava del maggiore monumento che della Siracusa romana sia rimasto e che pare sia stato eretto durante l'impero di Augusto.

Era servito da un sistema di scale e di corridoi coperti, con varchi per l'accesso nella arena delle belve, dei gladiatori e

...



Cartolina a retro diviso, con la barretta verticale di divisione spostata verso sinistra - edita da Rametta e Brischiotti - da Siracusa a Firenze del 29 dicembre 1908, affrancata per cent. 5. Tariffa per cartoline illustrate di cinque parole in vigore dall'1 settembre 1905.



... degli atleti, nel caso di competizioni sportive.



Cartolina a retro indiviso - edita da Alterocca Terni - (spedita come stampe) da Messina a Padova del 4 giugno 1903, affrancata per cent. 2. Tariffa in vigore dall'1 marzo 1861.

La visita dell'area archeologica: l'ara di Ierone primo

Fra il teatro greco e l'anfiteatro romano vi sono i resti dell'ara di Ierone. Mirabella mi ha raccontato che durante il secolo precedente i blocchi che costituivano la struttura vennero asportati per realizzare le fortificazioni spagnole della città.



Cartolina a retro diviso con barra verticale di divisione spostata verso sinistra - edita da Cartoleria Cav. S. Santoro Gubernale di Siracusa - non viaggiata, verosimilmente datata tra il 1906 ed il 1910.

Realizzato nel 466 a.C., dopo la espulsione del tiranno Trasibulo, in onore di Zeus Eleutherios, come ringraziamento, vi vennero sacrificati 450 tori e si svolsero dei giochi sportivi.



A proposito di giochi sportivi, Mirabella mi ha raccontato che diversi atleti siracusani, fra il 648 ed il 148 a.C. parteciparono ai Giochi Olimpici antichi, risultandone vincitori e che fra essi si distinsero:

Lygdamis nel pancrazio.



Ierone I con la quadriga.

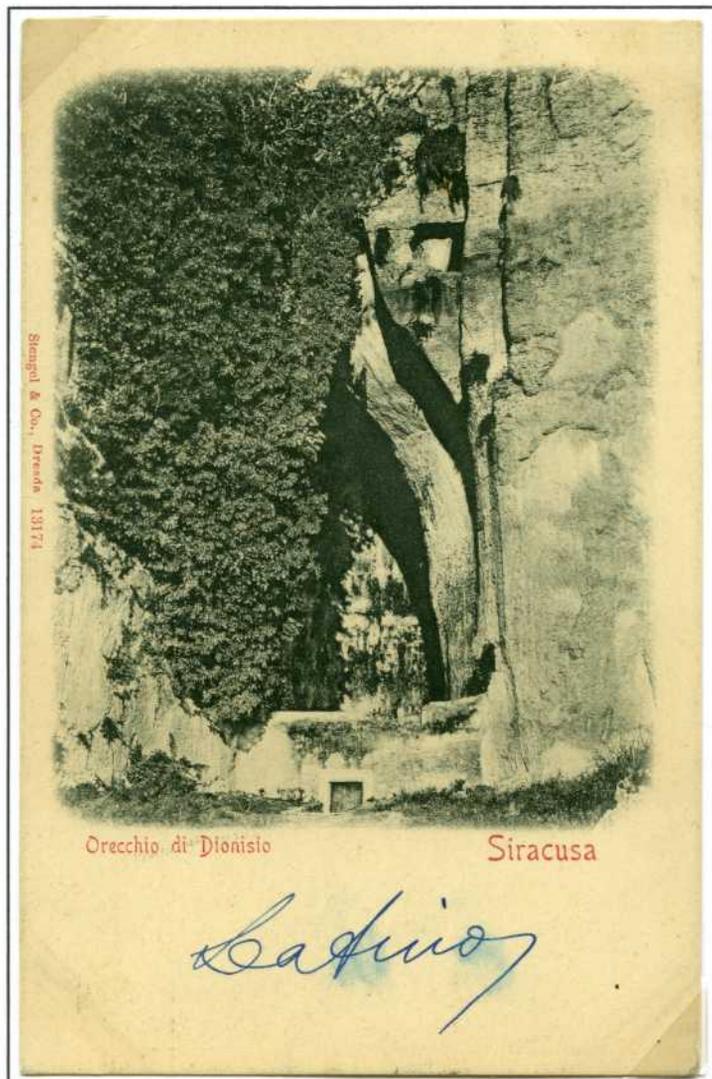


Astilo, Zopyros, Hyperbios, Dicon e Orthon nella corsa e nelle discipline atletiche.



La visita dell'area archeologica: l'orecchio di Dionisio

Arrivammo nei pressi di una grotta artificiale che si trova nell'antica cava di pietra sotto il teatro greco. Scavata nel calcare, ha un andamento ad S. Tale caratteristica favorisce l'amplificazione acustica dei suoni.



Pare che, secondo la leggenda, il tiranno Dionisio rinchiudesse nella grotta i prigionieri e, grazie alle caratteristiche acustiche della grotta, poteva ascoltare i loro discorsi.

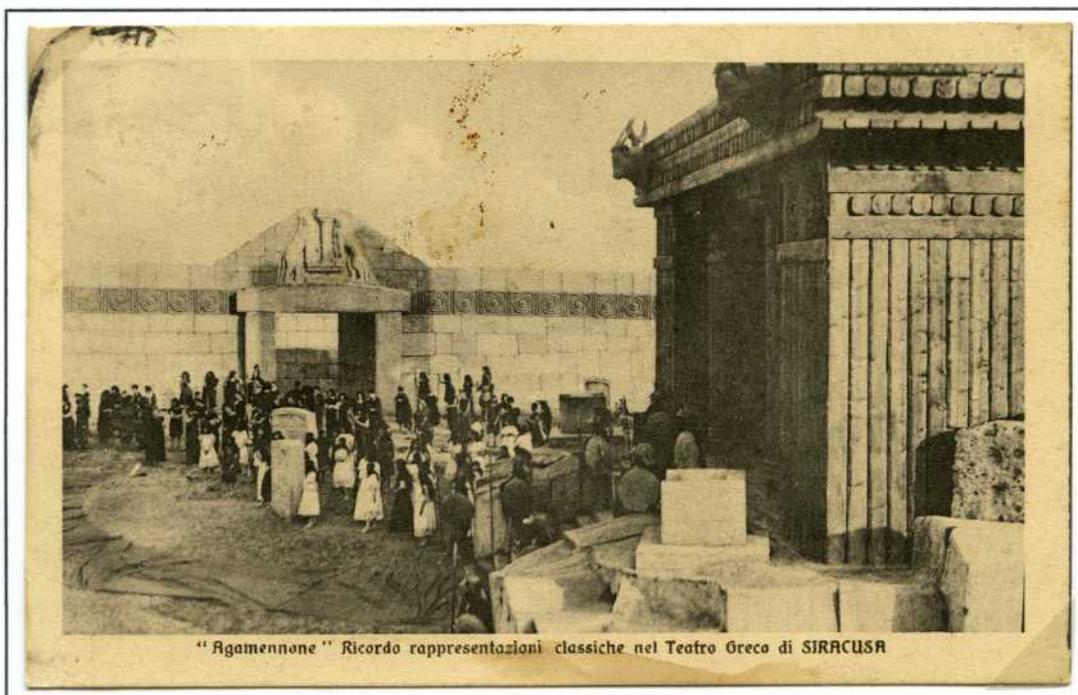


Rimasi meravigliato per la particolarità della grotta, che mi sembrò avesse la forma dell'orecchio di un asino, e fu così che la chiamai "orecchio di Dionisio".

Cartolina a retro indiviso - edita da Stengel & Co., Dresda - (spedita come stampe) da Siracusa a Mantova del 31 luglio 1900, affrancata per cent. 2. Tariffa in vigore dall'1 marzo 1861.

Da Mirabella ho appreso che forse la grotta serviva per amplificare i suoni ed i dialoghi degli spettacoli che venivano eseguiti nel soprastante teatro greco.

Cartolina a retro diviso, con barretta di divisione al centro - edita da Celestino Greco - da Siracusa a Torino, del 28 dicembre 1914, affrancata per cent. 5. Tariffa in vigore dall'1 settembre 1905 per cartoline illustrate, 5 parole.



La visita dei monumenti di Ortigia: il Tempio di Atena - il Duomo

Di buon mattino ci recammo a visitare la chiesa più importante di Siracusa: il Duomo, che sorge sulla parte più elevata di Ortigia. Fu edificato da Gelone, primo tiranno di Siracusa, in onore della dea Atena.



Il sito dove sorge il Duomo è stato, sin dallo insediamento dei primi coloni greci, il fulcro della sacralità di Siracusa.



Stampa realizzata per illustrare il volume "ITALIE par le chevalier Artaud, SICILIE par M. de Salle", pubblicata a Parigi dagli editori Firmin Didot Freres nel 1835 (certificato attestante la originalità in busta)

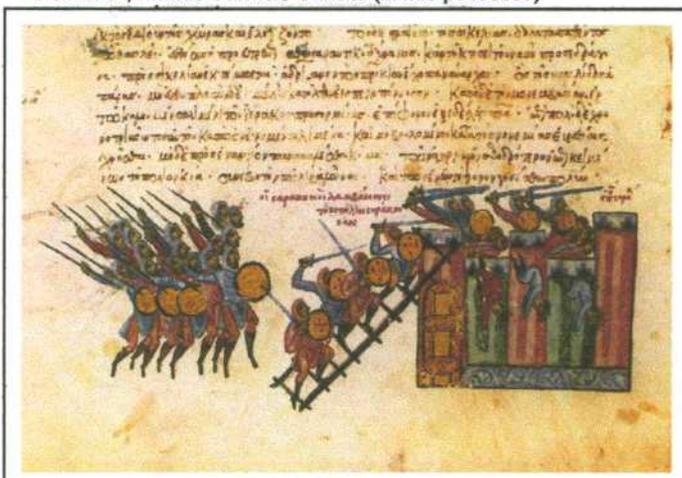


Con l'avvento del cristianesimo, il tempio di Atena viene convertito in chiesa.

Nell'878 i musulmani conquistarono e distrussero Siracusa, ma risparmiarono il Duomo che però fu trasformato in moschea.



Miniatura "La conquista araba di Siracusa" - Biblioteca Nazionale di Spagna a Madrid: Skylitez Matritensis, fol. 100v, realizzato in Sicilia nel XII secolo - riprodotta nella pubblicazione "La Sicilia Bizantina", autore Carmelo Santillo (in mio possesso)



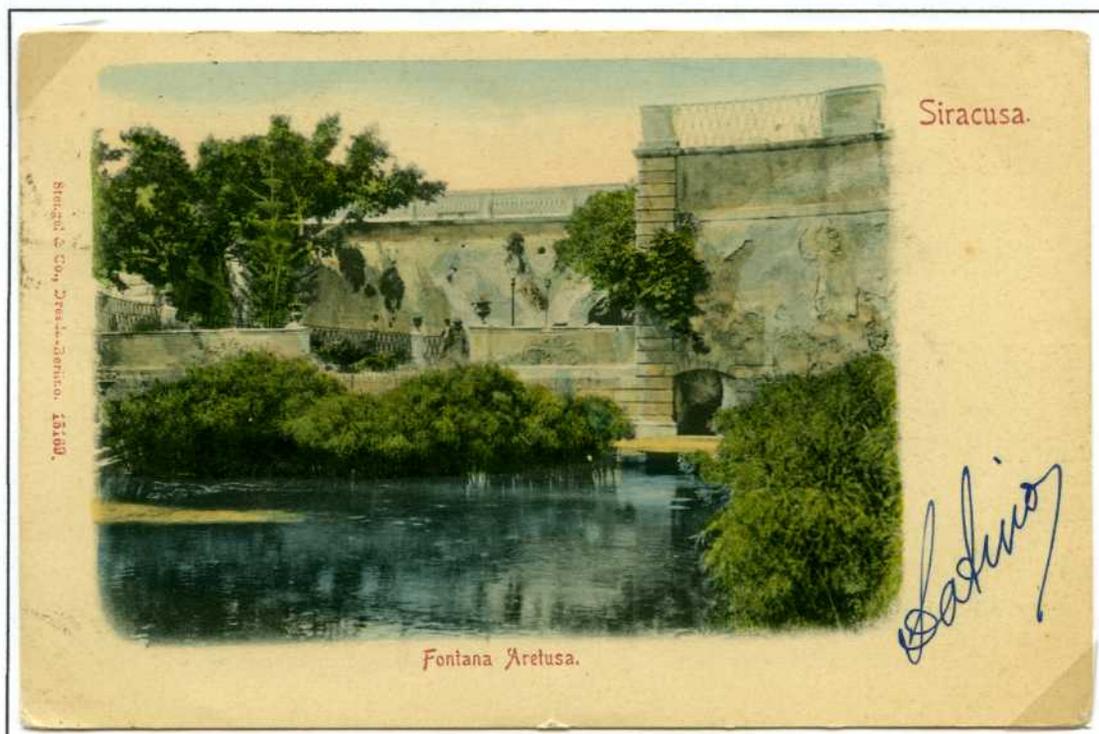
Nel 1086 i normanni cacciarono i musulmani e la città ritrovò il cristianesimo. Il Duomo riprese il suo ruolo di chiesa cattolica cristiana.

La visita dei monumenti di Ortigia: la fonte Aretusa

Nei pressi del Duomo scorsi una fonte e Mirabella mi disse che si trattava della fonte di Aretusa e iniziò a narrarmene il mito che la circondava.

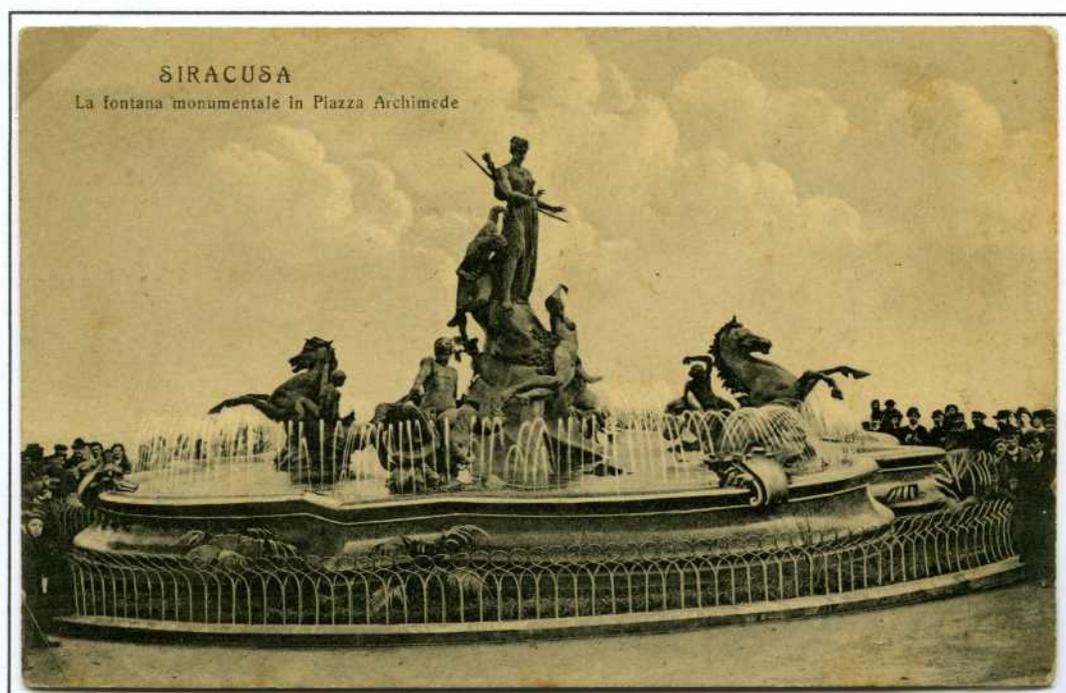


Volto di Aretusa



Cartolina a retro indiviso, in uso sino al 1905 - edita da Stengel & Co. Dresda-Berlino - (spedita come stampe), da Siracusa a Napoli affrancata per cent. 2. Tariffa in vigore dall'1 marzo 1861.

Aretusa era una delle ninfe di Artemide, ed era conosciuta in tutta la Grecia per la sua bellezza.



Cartolina non viaggiata a retro diviso con barretta verticale al centro, epoca 1910/1920 - Edizione Libr. e Cart. A. Trombatore Siracusa -, nella quale è rappresentata la figura di Artemide e ai suoi piedi vi è Aretusa che chiede aiuto.

Un giorno, mentre nuda faceva il bagno, fu vista da Alfeo, la divinità del corso d'acqua, il quale fu attratto dalla sua bellezza e tentò di farla sua. Aretusa fuggì e mentre scappava chiese aiuto ad Artemide.

Medaglia ricordo riproduzione del tetradramma con la testa di Aretusa



La dea l'avvolse in una spessa nube, trasformandola in una fonte sul lido di Ortigia. Alfeo, disperato, chiese aiuto a Zeus, il quale per fargli raggiungere l'amata lo trasformò in fiume che, dopo avere attraversato tutto il Mediterraneo, riversò le sue acque in quelle dell'amata. E restarono uniti per l'eternità.

La visita dei monumenti di Ortigia: la fonte Aretusa

La fonte Aretusa ed il mito dei due innamorati sono stati raccontati da poeti, scrittori e storici.



Pindaro, nelle "Odi": *"O fulgida requie d'Alfeo, o di Siracusa vermena tu florida, Ortigia, d'Artèmise talamo, di Deio sorella, da te l'inno armonico lanciassi, ..."*

Ovidio nelle "Metamorfosi": *"Aiutami Diana, mi ha raggiunto!!! ... La divina ode, si impietosisce, poi raccoglie le nuvole dal cielo e le riversa a coprire il mio capo, mentre il fiume cerca e ricerca invano..."*.



Virgilio, nel terzo libro dell' "Eneide": *"...A quest'isola è fama che per vie sotto il mare il greco Alfeo vien, da Doride intatto, infin d'Arcadia per bocca d'Aretusa e mescolarsi con l'onde di Sicilia"*



Moneta commemorativa "Bimillenario Virgiliano" 19 a.C./1981 da L. 500 in argento, diametro mm. 29, peso g. 11 contingente 500.000.

Cicerone nelle "Verrine": *"Una fonte incredibilmente grande, brulicante di pesci, e così situata che le onde del mare la sommergerebbero se non fosse protetta da un massiccio muro di pietra"*



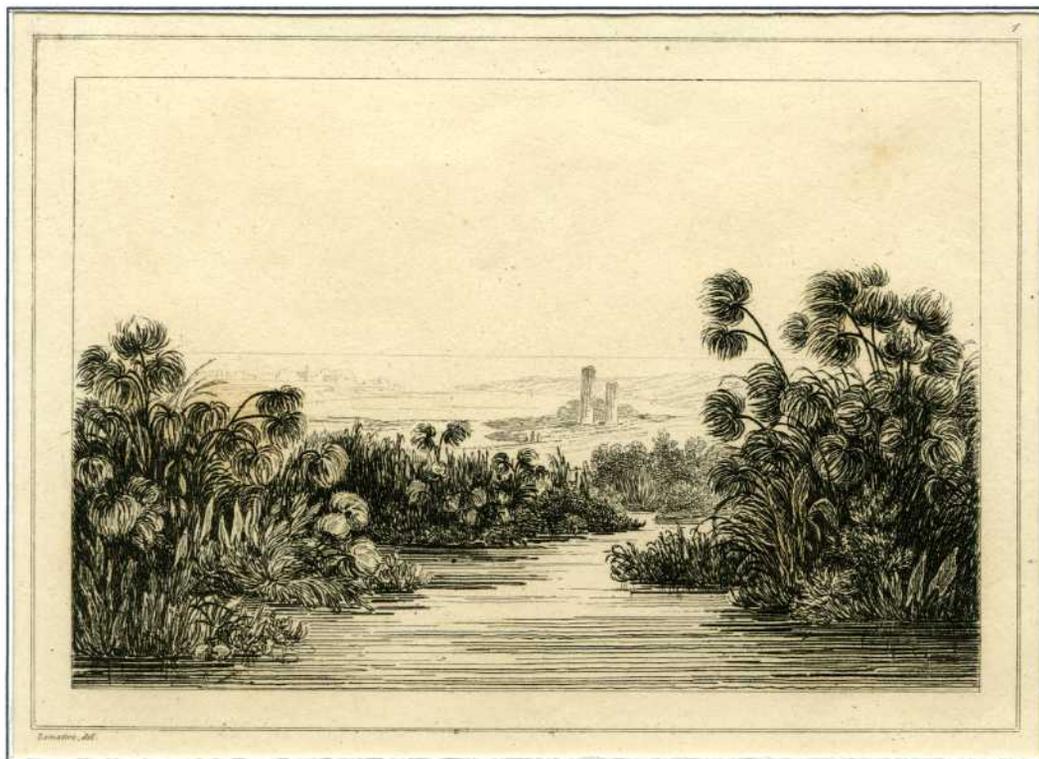
Nello specchio d'acqua della Fonte Aretusa, lungo le rive del fiume Anapo e ...



Siracusa (dirtorni) - I Papyrus sul fiume Anapo

Cartolina non viaggiata a retro diviso, con barretta verticale di divisione spostata verso sinistra, in uso dal 1906 sino alla fine del 1910 - edita da Alterocca di Terni -

La visita dei monumenti di Ortigia: la fonte Aretusa



Stampa realizzata per illustrare il volume "ITALIE par le chevalier Artaud, SICILIE par M. de la Salle". L'opera è stata pubblicata a Parigi dagli editori Firmin Didot Freres nel 1845 (certificato attestante l'originalità in busta)

... del fiume Ciane sono presenti papireti selvatici che crescono spontanei solo in Egitto.



Da Siracusa a Napoli

Sono giunto alla fine del mio racconto nel quale vi ho descritto i luoghi che maggiormente hanno attirato la mia attenzione. Nel 1609 lasciai Siracusa e la Sicilia e arrivai a Napoli, con la speranza di potere ritornare successivamente a Roma. Ma purtroppo fui colpito da una febbre malarica che mi portò all'altro mondo.



Lettera assicurata da Siracusa a Napoli del 14 gennaio 1862, affrancata per 85 cent. con francobolli della IV emissione di Sardegna. Annullo borbonico circolare con ornato a palme e annullo accessorio "ASSICURATA". Tariffa di tre porti da 21 a 30 grammi (cent. 20x3) + Assicurata (cent. 25) per corrispondenza diretta fuori dalla Sicilia.